



Ripartizione per l'anno 2024 del Fondo derivante dalle sanzioni irrogate dall'Autorità Garante della concorrenza e del mercato

Informazioni sugli atti di riferimento

Atto del Governo:	163	
Titolo:	Decreto ministeriale concernente la ripartizione per l'anno 2024 del fondo derivante dalle sanzioni amministrative irrogate dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato da destinare a iniziative a vantaggio dei consumatori	
Norma di riferimento:	Ai sensi dell' articolo 148 della legge 23 dicembre 2000, n. 388	
Numero di articoli:	10	
	Senato	Camera
Date:		
presentazione:	3 giugno 2024	3 giugno 2024
annuncio:	11 giugno 2024	11 giugno 2024
assegnazione:	11 giugno 2024	11 giugno 2024
termine per l'espressione del parere:	1 luglio 2024	1 luglio 2024
Commissioni competenti:	Senato - 9 ^a Industria, commercio, turismo, agricoltura e produzione agroalimentare	X Attività produttive

Presupposti normativi

Lo schema di decreto ministeriale ([AG163](#)), trasmesso dal Governo alle Camere ai fini dell'espressione del prescritto parere parlamentare, trova il suo presupposto normativo nell'**art. 148** della [legge n. 388 del 23 dicembre 2000](#) (legge finanziaria 2001).

L'articolo 148 dispone, al **comma 1**, che le entrate derivanti dalle **sanzioni** amministrative pecuniarie irrogate dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato (**AGCM**) siano destinate ad **iniziative a vantaggio dei consumatori**, facendo salvo quanto disposto dal successivo comma 2.

Il **comma 2**, primo periodo, specifica che le predette entrate **possono essere riassegnate** anche nell'esercizio successivo - **per la parte eccedente** l'importo di 10 milioni di euro per l'anno 2018 e di **8 milioni** di euro a decorrere dall'anno 2019 - con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze ad un apposito **Fondo** istituito nello stato di previsione del Ministero delle imprese e del *made in Italy* (**MIMIT**), per essere destinate alle iniziative a vantaggio dei consumatori, individuate di volta in volta con **decreto del Ministro** delle imprese e del *made in Italy*, **sentite le Commissioni parlamentari competenti**.

In attuazione di quanto sopra previsto, sono stati costituiti, nel **bilancio dello Stato**, due capitoli, uno per l'entrata, in cui trovano iscrizione le entrate derivanti dalle sanzioni irrogate dall'AGCM al MIMIT per iniziative a vantaggio dei consumatori (cap. 3592/pg. 14/Entrata); e uno per la spesa, nello stato di previsione del Ministero delle imprese e del *made in Italy* (MIMIT), **cap. 1650/MIMIT**, denominato "Fondo derivante dalle sanzioni amministrative irrogate dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato da destinare a iniziative a vantaggio dei consumatori", alimentato con quota parte delle predette entrate.

Nella legge di bilancio 2024 ([L. n. 213/2023](#)), tale capitolo espone uno stanziamento pari a circa 23,9 milioni di euro per il 2024 e a 23,6 milioni per ciascuno degli anni 2025 e 2026. Si tratta di un importo, come evidenzia la relazione illustrativa, in diminuzione rispetto ai "25 milioni stabilizzati" per gli anni precedenti, in ragione dei tagli operati sul capitolo. Tali tagli sono stati operati ai sensi della **spending review** dei Ministeri per il triennio 2024 – 2026, disposta dall'**articolo 1, comma 523** della medesima legge di bilancio 2024.

Con riferimento agli importi stabilizzati cui fanno riferimento le premesse dell'atto e la relazione illustrativa, appare opportuno ricordare che - per ciò che riguarda le entrate finalizzate per legge al finanziamento di specifici interventi o attività - la disciplina contabile (legge di contabilità nazionale, [L. n. 196/2009](#), articolo 23, comma 1-bis, inserito dal [D.lgs. n. 90/2016](#)) consente di iscrivere a bilancio di previsione dello Stato, negli stati di previsione della spesa di

ciascuna amministrazione e in quello dell'entrata, importi corrispondenti a quote di proventi che si prevede di incassare nel medesimo esercizio (cosiddetta "stabilizzazione"). L'ammontare degli stanziamenti da iscrivere in bilancio di previsione deve essere commisurato all'andamento dei versamenti registrati nei singoli esercizi del triennio precedente a quello di iscrizione, ovvero, nel caso in cui il numero di tali esercizi sia inferiore a tre, nei singoli esercizi successivi alla data di entrata in vigore della legge che dispone la destinazione delle entrate al finanziamento di specifici interventi o attività. Per adeguare gli stanziamenti iscritti nel bilancio di previsione alle effettive somme riscosse nell'esercizio di riferimento, la legge di contabilità consente di procedere alle necessarie variazioni con il disegno di legge di assestamento.

Nelle premesse all'Atto del Governo qui in commento, si richiama anche la disciplina contabile degli impegni pluriennali ad esigibilità, cd. IPE, entrata in vigore a decorrere dall'anno 2019 e introdotta dal [D.lgs. n. 93/2016](#) (che ha apportato modifiche varie alla già citata legge di contabilità pubblica [L. n. 196/2009](#)). A partire dal 2019, le amministrazioni, al momento dell'assunzione degli impegni di spesa, devono tener conto degli esercizi in cui le obbligazioni divengono esigibili: l'impegno di spesa deve conseguentemente essere imputato contabilmente sugli stanziamenti di competenza e cassa dell'anno o degli anni in cui l'obbligazione viene a scadenza. Pertanto, il decreto di impegno (cfr. circolari RGS n. 34 del 2018 e n. 2 del 2019) potrà essere costituito da uno o più impegni pluriennali ad esigibilità (IPE), per ogni capitolo/pg e creditore, ciascuno dei quali sarà composto da tante clausole di apertura quanti sono gli anni in cui sono previste le scadenze di pagamento dell'obbligazione. Di conseguenza, al momento della registrazione, il nuovo impegno riporterà, di fatto, tre diversi esercizi:

- esercizio di assunzione dell'impegno, che è l'esercizio di gestione nel quale l'impegno viene registrato;
- esercizi di imputazione della spesa: corrispondono agli esercizi di esigibilità dell'impegno. Pertanto, possono essere anche successivi a quello in gestione;
- esercizio di provenienza dei fondi, che è l'esercizio di stanziamento delle risorse finanziarie. Sarà diverso dall'esercizio di assunzione/imputazione dell'impegno solo quando si impegnano i residui di stanziamento.

In ciascun IPE, ogni clausola aperta per ciascuna annualità dovrà essere caratterizzata dal corrispondente esercizio di imputazione della spesa, fermo restando che tutte le clausole relative alle diverse annualità avranno lo stesso esercizio di assunzione dell'impegno.

Il complesso delle suddette innovazioni contabili, entrate in vigore a partire dall'esercizio finanziario 2019, ha comportato una necessità di adeguamento, in sede attuativa, della disposizione di cui all'[art. 148 della legge n. 388/2000](#), passando da una programmazione annuale delle iniziative a vantaggio dei consumatori, ad una programmazione pluriennale (triennale).

Dunque, la **legge di bilancio 2019** ([L. n. 145/2018](#)) ha "stabilizzato" sul capitolo 1650/MISE, relativo al Fondo qui in esame, per ciascuna annualità del triennio 2019-2021, lo stanziamento di 25 milioni. Pertanto, da questa annualità, come evidenzia la relazione illustrativa, l'impostazione del decreto ministeriale di riparto è divenuta progressivamente pluriennale e ha dato attuazione alle innovazioni in materia di IPE, individuando le iniziative a vantaggio dei consumatori da realizzarsi nel triennio 2019-2021.

Con il decreto ministeriale di riparto, **D.M. 24 ottobre 2019**, sono state così specificamente individuate **iniziative a vantaggio dei consumatori**, da realizzarsi nel triennio 2019-2021, per un **importo complessivo pari a 25 milioni**, con imputazione della spesa di 4 milioni sull'esercizio 2019, di 9 milioni sull'esercizio 2020 e di 12 milioni sull'esercizio 2021.

Con il **D.M. 10 agosto 2020** sono state strutturate **iniziative a vantaggio dei consumatori** da realizzarsi nel triennio 2020-2022, per un importo complessivo di **43 milioni**, con imputazione della spesa, tenuto conto degli IPE pregressi per ciascuno degli anni considerati, di 16 milioni sull'esercizio 2020, di 13 milioni sull'esercizio 2021 e di 14 milioni sull'esercizio 2022.

Con il **D.M. 6 maggio 2022** sono state individuate **iniziative a vantaggio dei consumatori** da realizzarsi nel triennio 2022-2024 per un importo complessivo di **57,75 milioni**, con imputazione della spesa, tenuto conto degli IPE pregressi per ciascuno degli anni considerati, di 11 milioni per il 2022, di 25 milioni per l'anno 2023 e di 21,75 per l'anno 2024.

Lo **schema di D.M. di riparto** in esame ammette, dunque, a riparto - per iniziative a vantaggio dei consumatori da realizzarsi nel **triennio 2024-2026** - un importo complessivo di circa **45,1 milioni** di euro con imputazione della spesa, tenuto conto degli IPE pregressi e dell'autorizzazione di spesa a legge di bilancio 2024 (ridotta rispetto agli esercizi pregressi), di 2,1 milioni per il 2024, di 23,6 milioni per il 2025 e di 19,3 milioni per il 2026.

Contenuto

L'**Atto del Governo n. 163**, recante lo "Schema di decreto ministeriale concernente la **ripartizione**, per l'anno **2024**, del **Fondo** derivante dalle **sanzioni amministrative irrogate dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato** da destinare a iniziative a vantaggio dei consumatori", sottoposto a parere parlamentare, è costituito da **10 articoli** e **due Allegati** (Allegato A e Allegato B).

Si rammenta preliminarmente che sia la **Commissione X (Attività produttive) della Camera** (nella seduta del 4 maggio 2022), sia la **10ª Commissione permanente (Industria, commercio, turismo) del Senato** (nella seduta n. 224 del 26 aprile 2022) hanno espresso **parere favorevole** sul **precedente schema** di riparto relativo all'anno 2022-2024 - AG 379 (poi adottato in via definitiva e divenuto [D.M. 4 maggio 2022](#)) . Come detto in premessa normativa, il [D.M. 4 maggio 2022](#) ha strutturato, per il triennio 2022-2024, le iniziative a vantaggio dei consumatori per un importo complessivo di 57,75 milioni di euro con relativa imputazione della spesa di 11 milioni per l'anno 2022, di 25 milioni per l'anno 2023 e 21,75 milioni per l'anno 2024.

Relativamente al **triennio 2022-2024, oggetto della presente programmazione**, vengono ripartite, ai sensi di quanto previsto dall'**articolo 1** dello schema qui in esame, somme per un totale di 45,084 milioni di euro disponibili sul capitolo di spesa n. 1650/MIMIT, con imputazione di 2,134 milioni di euro per il 2024, di 23,625 milioni per il 2025 e di 19,325 milioni per il 2026.

Come si illustrerà meglio di seguito, l'articolato dello schema non reca, per ciascuna delle azioni a vantaggio dei consumatori, una ripartizione per anno delle risorse, ma indica solo l'importo complessivamente assegnato a ciascuna di esse per l'intero triennio considerato, ovvero solo per quota parte di esso, e nella specie, per il biennio 2025-2026. Ciò, in ragione del fatto che quasi tutte le iniziative contemplate nelle azioni sono state già sostenute dal precedente D.M. di riparto, D.M. 4 maggio 2022, che ha operato per esse imputazioni anche all'anno 2024.

La relazione illustrativa fornisce una qualche indicazione, rilevando che l'individuazione dell'**importo per annualità**, nell'ambito del limite assegnato all'azione e nei limiti delle somme effettivamente disponibili in bilancio, alla luce delle norme di contabilità recenti e dell'esperienza effettuata con l'ultimo decreto di riparto, avviene **in relazione alle specificità delle iniziative e degli strumenti attuativi**.

L'**articolo 10, comma 3**, peraltro, autorizza il Direttore generale della Direzione generale consumatori e mercato del MIMIT, a seguito della verifica sull'andamento delle attività e con riguardo agli obiettivi prefissati, nonché di speciali esigenze sopravvenute, a **riprogrammare e rimodulare le iniziative** di cui agli articoli da 2 a 9 del decreto con riguardo agli importi **nei limiti del 10%, ed all'anno di imputazione degli impegni esigibili**.

La Direzione generale, che, ai sensi del **comma 2** dello stesso articolo 10, è il soggetto competente ad attivare, con proprio provvedimento, le iniziative, viene anche autorizzata ad **utilizzare eventuali residui disimpegnati** a seguito di rendicontazioni di iniziative chiuse o riprogrammate ad integrazione delle iniziative individuate a valere dei precedenti decreti di riparto, avendo riguardo alle finalità individuate dallo schema qui in esame. La direzione, ai sensi del **comma 4**, provvede all'impegno delle somme per la realizzazione degli interventi, secondo il sopra descritto principio di esigibilità della spesa ai sensi della normativa vigente, nonché, avuto riguardo all'articolo 1, alla **riprogrammazione temporale** degli stessi in casi di necessità sopravvenute.

Si indicano, di seguito, gli importi indicati nell'**Allegato A**, cui rimanda l'articolo 1 dello schema.

Iniziative a vantaggio dei consumatori - [art. 148 legge n. 388 del 2000](#) - triennio 2024-2026

in euro

AZIONI/ INIZIATIVE	IMPORTO COMPLESSIVAMENTE ASSEGNATO	PERIODO DI IMPUTAZIONE
Vigilanza del mercato, sicurezza e conformità dei prodotti (art. 2)	8.000.000	2025-2026
Educazione al consumo sostenibile e digitale (art. 3)	3.000.000	2025-2026
Informazione, comunicazione e rafforzamento tutele (art. 4)	9.500.000	2024-2026
Iniziative per i consumatori promosse dalle Associazioni dei Consumatori (art. 5)	6.000.000	2025-2026
Conoscibilità prezzi e supporto al Garante per la sorveglianza dei prezzi (art. 6)	3.000.000	2025-2026
Rete degli Sportelli Regionali del Consumatore (art. 7)	10.000.000	2025-2026
Iniziative nel settore delle assicurazioni (art. 8)	2.600.000	2025-2026
Educazione finanziaria e prevenzione del sovraindebitamento (art. 9) - <i>azione nuova</i>	2.984.285	2024-2026
Totale	45.084.285	2024-2026

Di seguito una descrizione dei singoli interventi, previsti dall'articolato.

L'**articolo 2** assegna alla Direzione generale consumatori e mercato del MIMIT la somma complessiva di **8 milioni di euro** per il **biennio 2025-2026**, per la realizzazione delle iniziative in materia di **vigilanza del mercato e controlli sulla sicurezza**, conformità e qualità dei **prodotti** (compresi gli strumenti di misura) e dei servizi, allo scopo di dare piena attuazione alla normativa nazionale ed europea in materia, inclusa l'attuazione di misure previste dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (**PNRR**) in materia di

digitalizzazione delle attività di vigilanza, nonché ai fini del potenziamento delle attività che fanno capo alla stessa Direzione generale.

Si tratta di una **azione già presente**, cui il **precedente D.M.** di riparto, D.M. 6 maggio 2022, il quale, per le suddette iniziative, nonché per la realizzazione di un sistema di monitoraggio dei prezzi basato su *open data* a supporto del Garante per la sorveglianza dei prezzi (quest'ultima finalità non è più presente), ha assegnato 17,16 milioni nel triennio 2022-2024. Le risorse sono state essenzialmente imputate agli anni 2023-2024.

La **relazione illustrativa** allo schema in esame evidenzia che - tenuto conto dell'allocazione di risorse già disposta dal DM 6 maggio 2022 - le somme da allocare con il provvedimento qui in esame alle iniziative di cui all'articolo 2 dello schema saranno da imputarsi (periodo di realizzazione) agli anni **2025-2026**, anche tenuto conto dei principi contabili di esigibilità degli impegni. I possibili soggetti *partner* per le iniziative saranno Unioncamere e sistema camerale, regioni, università, altri enti pubblici con particolare riferimento alle autorità di sorveglianza del mercato e agli enti accertatori, soggetti privati quali fornitori di servizi.

L'**articolo 3** assegna alla Direzione Generale consumatori e mercato la somma di **3 milioni** di euro per il **biennio 2025-2026**, per **realizzare e proseguire** iniziative finalizzate favorire e rafforzare l'**informazione, la formazione, la sicurezza e la tutela dei consumatori** mediante azioni nel settore dell'educazione al consumo responsabile e sostenibile, con particolare riferimento all'ambito del sistema di educazione scolastica, nonché nel settore delle competenze digitali dei consumatori anche delle categorie più fragili, anche mediante la collaborazione con enti istituzionali.

Si tratta di una **azione già presente**, cui il precedente D.M. di riparto, D.M. 6 maggio 2022, ha assegnato 4,5 milioni di euro per il triennio 2022-2024.

La **relazione illustrativa** afferma che, con le risorse di cui all'articolo 3, si prevede, in particolare, di dare prosecuzione al progetto Saper(e)Consumare, promosso e finanziato dal MIMIT, in collaborazione con il Ministero dell'istruzione e del merito (con il quale è stato siglato un apposito Protocollo d'intesa il 14 dicembre 2020), al fine di educare e sensibilizzare gli studenti al consumo sostenibile e responsabile nel quadro di ambienti digitali sempre più pervasivi, nonché di proseguire nella realizzazione di iniziative di sensibilizzazione relativamente alla c.d. doppia transizione digitale e sostenibile. Tenuto conto della allocazione per il 2024 con il DM 6 maggio 2022, il periodo di realizzazione delle iniziative saranno gli anni 2025-2026. Quali soggetti *partner*, sono indicati il Ministero dell'Istruzione, regioni, altri enti pubblici ed *in-house*, soggetti privati quali fornitori di servizi.

L'**articolo 4** assegna alla Direzione Generale consumatori e mercato - per il **triennio 2024-2026** - la somma di **9,5 milioni** di euro, per la realizzazione di studi ed iniziative volte ad aumentare la consapevolezza dei diritti e l'efficacia degli **strumenti di tutela dei consumatori** attraverso adeguate **attività di comunicazione ed informazione**, nonché per assicurare la più ampia diffusione e sensibilizzazione alle **tematiche consumeristiche**, per promuovere i diritti dei consumatori (anche in ambito europeo - *European Consumer Centres network* - ECC-Net), e garantire altresì il supporto e l'assistenza tecnica necessari al MIMIT ed al Consiglio Nazionale dei Consumatori ed Utenti (CNCU) per assicurare il monitoraggio delle attività a tutela dei consumatori, comprese quelle del CNCU.

Si tratta di una **azione già presente**, cui il precedente D.M. di riparto, D.M. 6 maggio 2022, ha assegnato 11,69 milioni di euro per il triennio 2022-2024.

Il periodo di realizzazione indicato nella **relazione illustrativa** abbraccia ciascuno degli anni 2024-2026, ma le risorse saranno prevalentemente imputate all'anno 2025 e 2026. I soggetti *partner* sono indicati in PCM - Dipartimento informazione ed editoria, altri enti pubblici ed *in-house*, soggetti privati affidatari di servizi.

L'**articolo 5** assegna alla Direzione Generale consumatori e mercato la somma di **6 milioni** di euro per il **biennio 2025-2026**, per la realizzazione di **iniziative mirate all'assistenza, all'informazione, alla formazione, all'educazione e all'assistenza**, a favore dei **consumatori ed utenti**, al fine di facilitare l'esercizio dei diritti dei consumatori e la conoscenza delle **opportunità e degli strumenti** di tutela previsti dal "**codice del consumo**" ([D.lgs 6 settembre 2005 n. 206](#)) e dalle altre disposizioni nazionali ed europee. La somma è specificamente da destinare a di **interventi** riferiti all'intero territorio nazionale da realizzare **con la partecipazione di Associazioni** iscritte nell'elenco delle associazioni dei consumatori e degli utenti **rappresentative a livello nazionale** di cui all'[art. 137 del codice del consumo](#).

Si tratta di una **azione già presente**, cui il precedente D.M. di riparto, D.M. 6 maggio 2022, ha assegnato 5 milioni di euro imputandoli al biennio 2023-2024.

La relazione illustrativa evidenzia come, nel presente decreto, sia assegnato all'azione un importo superiore rispetto alle allocazioni degli ultimi decreti di riparto al fine di consentire una dotazione per un successivo bando, comprensiva dell'assistenza gratuita ai consumatori, da prevedersi ai sensi dell'art. 141 *ter* del Codice, nonché per sostenere azioni diversificate, quali ad esempio attività formative ed aggiornamento, studi e ricerche (c.d. Accademia del consumo), prevedendo un periodo di realizzazione nel **2025 e 2026**, con **quota maggiore sul 2025** al fine di concedere anticipazioni a fronte delle progettualità che saranno avanzate. I soggetti **attuatori** sono sempre le Associazioni dei consumatori sopra indicate.

L'articolo 6 assegna alla Direzione Generale consumatori e mercato la somma di **3 milioni** per il **biennio 2025-2026** per favorire, potenziare e **rendere effettiva la tutela del consumatore**, assicurando la piena attuazione delle previsioni normative europee e nazionali in materia, anche mediante attività di studio e monitoraggio delle attività per i consumatori e per la promozione della concorrenza e la trasparenza dei prezzi, nonché **per assicurare il supporto al Garante per la sorveglianza dei prezzi**.

Si tratta di una **azione già presente**, cui il precedente D.M. di riparto, D.M. 6 maggio 2022, ha assegnato 2,9 milioni di euro per il triennio 2022-2024.

La relazione illustrativa evidenzia che le risorse saranno ripartite in modo uniforme tra le due annualità 2025-2026, considerato che le attività 2024 sono finanziate a valere sul D.M. 6 maggio 2024. Possibili soggetti *partner* saranno Unioncamere e sistema camerale, enti pubblici e privati, università.

L'articolo 7 assegna alla Direzione Generale consumatori e mercato la somma di **10 milioni** di euro per il **biennio 2025-2026** per la realizzazione di **iniziative** da realizzare **tramite le Regioni** volte a favorire l'assistenza, l'informazione e l'educazione sull'esercizio dei diritti e delle opportunità previste da disposizioni regionali, nazionali ed europee, in ambito regionale, mediante **sportelli** fisici aperti ai **consumatori (comma 1)**.

La somma è ripartita fra le Regioni - si rinvia, quanto agli **importi** per ciascuna di esse, all'**allegato B** dello schema - in base ai seguenti criteri:

- a. il **57%** in proporzione alla popolazione residente in ciascuna Regione, in base agli ultimi dati ISTAT al 1° gennaio 2024;
- b. il **13%** in proporzioni uguali tra tutte le Regioni;
- c. il restante **30%** in proporzione al numero delle Province di ogni singola Regione rispetto al totale complessivo delle Province stesse (**comma 2**).

L'importo suddetto, a seguito dell'approvazione delle iniziative regionali da parte della Direzione generale e salvo rendicontazione successiva, è trasferito in anticipazione a ciascuna Regione nella quota del 70% per l'anno 2025 e del 30% nell'anno 2026 (**comma 3**).

Si tratta di una **azione già presente**, cui il precedente D.M. di riparto, D.M. 6 maggio 2022, ha assegnato 10 milioni di euro imputandoli al biennio 2023-2024.

Secondo la relazione illustrativa, le risorse saranno ripartite in quota prevalente nel 2025, considerato che sono in corso le attività nel 2024 finanziate a valere sulle risorse destinate nell'ambito del DM 6 maggio 2022.

L'articolo 8 assegna alla Direzione Generale per i consumatori e il mercato l'importo di **2,6 milioni di euro** per il **biennio 2025-2026** per la realizzazione ed il proseguimento di iniziative a favore dei consumatori ed utenti in materia di **trasparenza e comparabilità delle tariffe RC-auto**, di **antifrode assicurativa**, avuto anche riguardo alle novità introdotte dalla legge sulla concorrenza 2017 ([L.n. 124/2017](#)) e dal [D.lgs. n. 68/2018](#).

Si tratta di una **azione già presente**, cui il precedente D.M. di riparto, D.M. 6 maggio 2022, ha assegnato 6,5 milioni di euro per il triennio 2022-2024, con il fine prevalente (non più presente) di una restituzione almeno parziale delle polizze dormienti prescritte. Con l'espressione "polizze dormienti" ci si riferisce alle polizze assicurative liquidabili ma non riscosse dai beneficiari. Si tratta, per lo più, di polizze vita per il caso morte in cui l'assicurato è deceduto senza che la compagnia ne abbia avuto notizia, ad esempio perché i beneficiari non erano a conoscenza della esistenza della polizza, o di polizze di risparmio in cui l'assicurato o il beneficiario non si attivano alla scadenza del rapporto per riscuotere il capitale maturato negli anni.

Secondo la relazione illustrativa, dello schema qui in esame, le risorse saranno ripartite in modo tendenzialmente uniforme tra le due annualità 2025 e 2026, tenuto conto che analoghe attività per il 2024 sono già finanziate a valere sul DM 6 maggio 2022.

L'articolo 9 assegna alla Direzione Generale per i consumatori e il mercato, per il **triennio 2024-2026** la somma di **2,984 milioni** di euro per sostenere iniziative di **educazione finanziaria**, ivi inclusi studi e approfondimenti, anche nell'ambito del coordinamento delle attività promosse dal Comitato per la

programmazione ed il coordinamento delle iniziative di educazione finanziaria, assicurativa e previdenziale ([D.L. n. 237/2016](#)), volti a monitorare il **credito al consumo** e alla prevenzione del sovraindebitamento.

La relazione illustrativa afferma che le iniziative saranno realizzate anche in considerazione delle **novità normative** da introdursi in sede nazionale con il recepimento della [Direttiva 2023/2225](#) che invita, tra l'altro, gli Stati membri a favorire l'educazione dei consumatori in merito a un indebitamento e a una gestione del debito responsabili, in particolare per quanto riguarda i contratti di credito. Il periodo di realizzazione abbraccia l'intero triennio considerato e i possibili soggetti *partner* sono gli enti pubblici e soggetti componenti del Comitato EDUFIN; le Associazione dei consumatori e degli utenti rappresentative a livello nazionale, Unioncamere e sistema camerale; soggetti in-house; soggetti privati affidatari di servizi.

L'**articolo 10**, al **comma 1**, dispone che per la **copertura** della spesa complessiva di 45,084 milioni di euro prevista per le iniziative descritte negli articoli precedenti, saranno utilizzate le **somme di competenza** disponibili sul capitolo n. 1650/MIMIT "Fondo derivante dalle sanzioni amministrative irrogate dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato da destinare ad iniziative a vantaggio dei consumatori" **secondo l'anno di esigibilità dell'impegno**.

In allegato allo schema di decreto, viene trasmessa la [Relazione sullo stato di attuazione dell'articolo 148 della legge n. 388/2000](#) "Utilizzo delle entrate derivanti dalle sanzioni amministrative irrogate dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato, per iniziative a vantaggio dei consumatori" - **stato di avanzamento ad aprile 2024**.

Senato: Dossier n. 296

Camera: Atti del Governo n. 163 /2024

17 giugno 2024

Senato	Servizio Studi del Senato Ufficio ricerche nei settori attività produttive e agricoltura	Studi1@senato.it - 066706-2451	✕ SR_Studi
Camera	Servizio Studi Dipartimento Attività Produttive	st_attprod@camera.it - 066760-9574	✕ CD_attProd

La documentazione dei Servizi e degli Uffici del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati è destinata alle esigenze di documentazione interna per l'attività degli organi parlamentari e dei parlamentari. Si declina ogni responsabilità per la loro eventuale utilizzazione o riproduzione per fini non consentiti dalla legge. I contenuti originali possono essere riprodotti, nel rispetto della legge, a condizione che sia citata la fonte.

AP0134